AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

POLIZIE PROVINCIALI NEL LIMBO: SINDACATI, ”LA REGIONE DEVE CREARE COORDINAMENTO”

5 Novembre 2017



L’AQUILA – Passano i mesi, ma ancora nessuna notizia del coordinamento che dovrebbe creare la Regione Abruzzo sulle quattro polizie provinciali.

Il risultato è che 22 agenti in forza alla Provincia dell’Aquila, 7 in quella di Teramo, 8 ciascuna a Chieti e Pescara continuano a vivere nel “limbo della sottoutilizzazione”, come conferma ad *AbruzzoWeb* Vincenzo Traniello, segretario generale della Cisl Funzione pubblica.

A seguito del passaggio delle deleghe imposte dalla riforma Delrio, va infatti ricordato, i componenti del corpo della polizia provinciale sono ora pagati dalla Regione, con il meccanismo dell’avvalimento: restano, cioè, dipendenti delle Province, ma a disposizione della Regione, dove però non possono più svolgere l’attività di polizia stradale, giudiziaria e di pubblica sicurezza.

E non è stato ancora istituito l’organismo che dovrebbe coordinare questi poliziotti ed esaltarne le potenzialità, come chiesto a gran voce dai sindacati, soprattutto sul fronte del contrasto dei reati ambientali, del selecontrollo della fauna selvatica, delle operazioni antincendio, che hanno visto nella terribile estate abruzzese un ruolo di secondo piano degli agenti provinciali.

Ma del resto non è prevista per legge una polizia regionale e l’impressione degli addetti ai lavori è che il presidente della Regione, Luciano D’Alfonso, non ne senta affatto la necessità.

“Non capiamo perché D’Alfonso, con cui non ci siamo finora mai confrontati sul tema, non dia seguito a questa nostra richiesta – afferma invece Traniello – questi agenti che ora sono utilizzati solo per una parte della loro potenzialità, rappresentano una risorsa, retribuita dalla Regione, che deve utilizzarli al meglio”.

Il coordinamento, spiega infatti Traniello, “è fondamentale, per esempio, per poter consentire l’operatività di tutti gli agenti su tutto il territorio regionale. Un fattore non di poco conto – rileva – I nostri agenti sono concentrati soprattutto in all’Aquila mentre sono ridotti al lumicino nelle altre Province. Ma gli agenti aquilani non possono andare a dare manforte oltrepassando i confini. Un paradosso, a pensarci bene”.

Inoltre, ricorda Traniello, nelle operazioni di spegnimento degli incendi divampati in Abruzzo questa estate, “gli agenti provinciali sono stati coinvolti solo marginalmente, e anche in questo caso perché è rimasta nel cassetto la delibera che consentiva a questo personale di essere utilizzato assieme ai vigili del fuoco. Non sono certo rimasti con le mani in mano, ma hanno agito al di fuori del coordinamento”, ammette.

Proprio dalle pagine di *AbruzzoWeb*, l’ex comandante della polizia Municipale dell’Aquila, Ernesto Grippo, già capo di

gabinetto del presidente D’Alfonso, aveva proposto, per tagliare la testa al toro, di trasferire questi uomini nei Comuni, soprattutto quelli con poco organico nelle loro polizie municipali, cioè tutti.

Per Grippo la delibera che ha dato il via al meccanismo dell’avvalimento “è un’aberrazione giuridica: in soldoni che la Regione si prende questo personale e lo paga, però rimane formalmente alle dipendenze provinciali” spiega, aggiungendo che “in questi mesi di avvalimento tali addetti sono stati a dir poco sottoutilizzati, prendono solo lo stipendio, ma umiliando le loro potenziali professionalità, e non rendendosi utili alla collettività”.

Affermazioni che hanno mandato in bestia i sindacati, che sono arrivati a minacciare querele, ribattendo che “è la prima volta che accade una cosa così deplorevole, ovvero che per battere cassa, in termini di agenti, un comandante di un Corpo di polizia locale invoca addirittura l’eliminazione di un altro Corpo, del quale non ne conosce i compiti”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli